

LA NOTA POLITICA

Per gli M5s gli avvisi di garanzia sono sentenze

DI MARCO BERTONCINI

Non sarà casuale l'offensiva anti renziana partita dal M5s appena dopo la calata di **Belle Grillo**. Al Tar del Lazio i grillini (e Sel) si rivolgono contro il testo del referendum costituzionale, liquidato come «propaganda ingannevole». Alla procura di Roma, tanto per equilibrare giustizia amministrativa e giustizia penale, i pentastellati chiedono indagini sull'incremento di valore delle azioni Impregilo dopo le dichiarazioni pro ponte di Messina esternate da **Matteo Renzi**.

I cinque stelle devono distrarre, urgentemente e bene, l'attenzione dal caso romano. In effetti, la campagna mediatica contro la giunta procede adesso andando all'assalto di **Paola Muraro**, assessora giudicata da tutti ormai indifendibile. Da tutti, meno che da **Virginia Raggi**, la quale ha bisogno di avere al fianco una persona competente e di fiducia, quale lei, non senza

fondamento, reputa essere la Muraro.

Le posizioni grilline contro gli inquisiti sono pretestuose, pericolose, forcaiole, a dirla in una parola, incivili. Si è visto come siano andati i procedimenti contro l'ex capo della protezione civile **Guido Bertolaso**, la scienziata e dimissionaria dalla camera **Ilaria Capua**, il presidente della Campania **Vincenzo De Luca** e il consigliere regionale campano **Stefano Graziano**, personaggi contro i quali i grillini fecero fuoco e fiamme, chiedendone la testa, salvo tacere davanti agli sgonfiamenti giudiziari. Ovviamente adesso devono contorcersi per lasciare al suo posto la Muraro, che vorrebbero non fosse mai stata nominata. A molti fra loro il garantismo espresso dalla sindaca non va giù: lo sentono contraddittorio con la loro consolidata propensione a sbarazzarsi di politici e amministratori anche soltanto rinviati a giudizio.

—© Riproduzione riservata—■

